

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Venga a me, Signore,
il tuo amore,
la tua salvezza
secondo la tua promessa.

Osserverò continuamente
la tua legge,
in eterno, per sempre.

Camminerò
in un luogo spazioso,
perché ho ricercato
i tuoi precetti.

La mia delizia
sarà nei tuoi comandi,
che io amo.

Alzerò le mani
verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi» (Gv 17,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: Vieni, Spirito Santo!

- Vieni, Spirito Santo, luce e fuoco: illumina i nostri passi con la lampada della Parola e donaci la vera conoscenza di Dio.
- Vieni, Spirito Santo, fonte di comunione e di amore: preservaci dagli errori e riconduci tutti i credenti in Cristo nell'unità e nella pace.
- Vieni, Spirito Santo, guida sicura nel cammino: rivelaci tutta la verità di Cristo perché sia lui il nostro unico maestro che ci conduce al Padre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia. Alleluia.

COLLETTA

Padre misericordioso, nella tua bontà dona alla Chiesa, radunata dallo Spirito Santo, di servirti con piena dedizione e di formare in te un cuore solo e un'anima sola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 20,28-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Èfeso: ²⁸«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. ²⁹Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; ³⁰perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. ³¹Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho

cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. ³²E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. ³³Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. ³⁴Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. ³⁵In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"». ³⁶Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. ³⁷Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, ³⁸addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 67

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²⁹Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

³⁰Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni. **Rit.**

³³Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore,
³⁴a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!
³⁵Riconoscete a Dio la sua potenza. **Rit.**

La sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.
³⁶Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 17,11B-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

¹¹«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

¹²Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è

andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. ¹³Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. ¹⁴Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrati nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri, che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale, porta a compimento in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 348-351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 15,26-27

Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre,
lo Spirito della verità,

egli mi darà testimonianza
e anche voi mi darete testimonianza. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri ci dia grazia su grazia, o Signore, e con la sua forza purificatrice ci renda sempre più degni di così grande dono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Consacrati nella verità

Una delle preoccupazioni di Paolo nel suo discorso di addio a Mileto è relativa alla comunità dei credenti, a quella Chiesa che Dio «si è acquistata con il sangue del proprio Figlio» (At 20,28). L'apostolo sa che il cammino della Chiesa nel mondo non è facile: opposizioni e persecuzioni possono ostacolare l'annuncio e queste non vengono sempre dal di fuori di essa. Nella stessa comunità dei credenti ci possono essere tradimenti e menzogne, ma soprattutto possono sorgere falsi predicatori che indeboliscono l'annuncio del vangelo. Paolo avverte gli anziani di Mileto con queste parole: «Verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé» (20,29-30). Per l'apostolo è necessaria, da parte di chi è responsabile,

una grande vigilanza su ciò che può turbare il cuore stesso della vita della comunità, ma soprattutto una dedizione senza riserve all'annuncio del vangelo, una dedizione fatta di servizio e di condivisione. È stato questo il suo stile apostolico: «Vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: “Si è più beati nel dare che nel ricevere!”» (20,35). Vigilanza, discernimento, servizio e dono di sé senza riserve costruiscono la comunità dei credenti. Ma essa è anzitutto custodita nel cuore stesso di chi l'ha scelta per essere sua eredità. Per questo Paolo affida la Chiesa «a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati» (20,32). Queste parole di Paolo ci rivelano una verità fondamentale che deve sostenere il cammino della Chiesa e di ogni credente lungo la storia: la consapevolezza di essere custoditi dall'amore del Padre che si è manifestato a noi in Cristo e che incessantemente agisce attraverso il dono dello Spirito. E a questa consapevolezza ci apre la preghiera stessa di Gesù, perché la Chiesa è tutta intera custodita, contemplata e già realizzata nella sua pienezza nella preghiera che il Figlio rivolge al Padre nell'Ultima cena: «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi» (Gv 17,11). Con uno sguardo che supera confini di tempo e di luogo, Gesù vede riflessa nella comunità dei credenti quell'unità che egli stesso vive con il Padre. La Chiesa è chiamata a essere un segno di quell'unità

nella storia. Pur camminando in mezzo alle vicende e alle contraddizioni del mondo, essa è come sospesa in alto, legata a quel mistero di donazione e comunione che costituisce l'unità fra il Padre e il Figlio. Tutta la vita della Chiesa è dunque un dono, e quella forza e sicurezza che deve avere nell'annuncio e nella testimonianza deve essere cercata nella gratuità dell'amore del Padre e nell'obbedienza di Cristo al Padre. La Chiesa non può mai dimenticare questo: essa è di Cristo e, assieme a lui, è consacrata al Padre. Come comunità santificata è trascinata nel movimento di Dio e, insieme, separata dal mondo: «Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità» (17,15-17). C'è in queste parole di Gesù una forte opposizione tra Chiesa e mondo, ma essa non è una realtà che rende incomunicabile la comunità dei discepoli con quel mondo nel quale pur devono vivere. La separazione dal mondo deriva anzitutto dalla fedeltà a Dio e può prendere forme drammatiche di rottura e di lotta con quel mondo che tende a incrinare questa fedeltà. Ma la fedeltà della Chiesa a Dio è anzitutto una fedeltà all'amore. Come Cristo, anche i discepoli sono separati dal mondo (hanno un'altra origine) e rifiutati, ma rimangono nel mondo e sono, soprattutto, mandati al mondo: «Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (17,18-19).

Ogni nostra comunità e ciascuno in essa, tutta la Chiesa, è custodita una e santa dall'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ma qui sta anche la nostra responsabilità: la fecondità apostolica non si misura dalla qualità esteriore delle opere realizzate, ma dalla capacità di rivelare l'amore stesso di Gesù per il Padre. Questa è la gloria che si riflette nella comunità dei discepoli.

Padre santo, la tua Chiesa è custodita nella pace e nell'unità del tuo amore perché incessantemente il tuo Figlio intercede per lei. In questa preghiera possiamo trovare anche noi la forza per affrontare le prove e le tentazioni del mondo, per essere testimoni del tuo perdono e per vincere ogni divisione tra coloro che credono nel tuo Nome.

Calendario ecumenico

Cattolici

Celestino V, eremita e papa (1296).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Patrizio e compagni (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yārēd l'Innografo (VI sec.).

Anglicani

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica (988).

Luterani

Alcuino, abate e dottore (804).